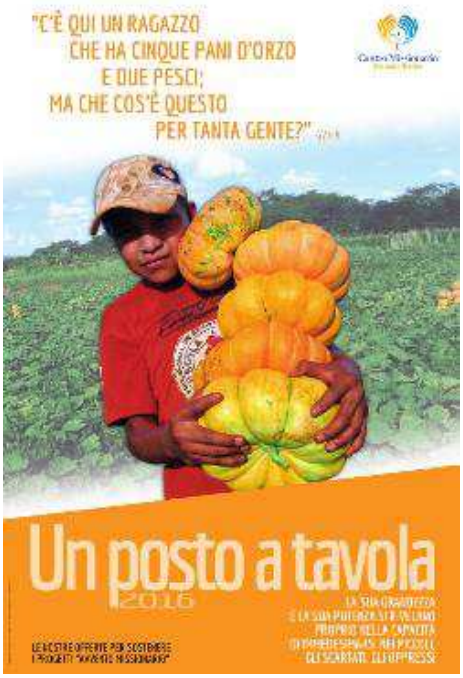
La Campana

Foglio Parrocchiale Settimanale
S. M. Bertilla e Bvm Immacolata
via Roma, 224 30038 Spinea
(VE) telefax 041 990283
e-mail:honeym2@tiscali.it Diocesi di Treviso
http://www.santabertillaspinea.it/
parrocchia.santabertilla@gmail.com



Attenzione!

Avevamo già dato questo avviso ma siamo costretti a ripeterlo: la parrocchia non ha mai incaricato nessuno della distribuzione nelle case di rosari o immagini sacre e tanto meno in cambio di offerta! Riteniamo pertanto si possa trattare di una truffa.

Prima Lettura

Dal libro del profeta Isaia Is 11,1-10

Isaia parla dell'origine del Messia e descrive in modo simbolico gli effetti della sua missione. Otto secoli prima di Cristo, preannuncia al popolo santo la sua umile venuta: è un germoglio della radice di Iesse su cui però si posa lo Spirito del Signore; sarà portatore di giustizia, cioè di salvezza per gli oppressi, e di pace che è frutto della sapienza. Un segno: la natura non appare più selvaggia e ostile ma riconciliata e in armonia.

Seconda Lettura

Dalla lettera di San Paolo apostolo ai Romani Rm 15,4-9

Paolo ricorda ai Romani che la speranza cristiana è fondata sulle Scritture. Le promesse divine si sono compiute in Cristo. Egli "si è fatto servitore" (v. 8) ed è stato nel mondo ministro della misericordia, annullando con la sua opera ogni distinzione tra gli uomini. I cristiani devono imitare Cristo e fare propri i suoi sentimenti, accogliendosi gli uni gli altri e lodando Dio. Signore siamo già segno e testimoni del mondo nuovo.

Vangelo

Matteo ci presenta Giovanni il Battista in azione: predica nel deserto la conversione "perché il regno dei cieli è vicino". Per accogliere Gesù è necessario un mutamento radicale del modo di pensare e di vivere, che si esprime nella confessione dei peccati e nel battesimo. Il rifiuto di convertirsi porta con sé il giudizio di condanna: l'immagine del fuoco è usata qui sia come simbolo della purificazione operata dallo Spirito sia come simbolo della morte per chi rifiuta la conversione.

Dal vangelo secondo Matteo Mt 3,1-12

In quei giorni, venne Giovanni il Battista e predicava nel deserto della Giudea dicendo: «Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino!». Egli infatti è colui del quale aveva parlato il profeta Isaìa quando disse: «Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri!». E lui, Giovanni, portava un vestito di peli di cammello e una cintura di pelle attorno ai fianchi; il suo cibo erano cavallette e miele selvatico. Allora Gerusalemme, tutta la Giudea e tutta la zona lungo il Giordano accorrevano a lui e si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano, confessando i loro peccati. Vedendo molti farisei e sadducei venire al suo battesimo, disse loro: «Razza di vipere! Chi vi ha fatto credere di poter sfuggire all'ira imminente? Fate dunque un frutto degno della conversione, e non crediate di poter dire dentro di voi: "Abbiamo Abramo per padre!". Perché io vi dico che da queste pietre Dio può suscitare figli ad Abramo. Già la scure è posta alla radice degli alberi; perciò ogni albero che non dà buon frutto viene tagliato e gettato nel fuoco. Io vi battezzo nell'acqua per la conversione; ma colui che viene dopo di me è più forte di me e io non sono degno di portargli i sandali; egli vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco. Tiene in mano la pala e pulirà la sua aia e raccoglierà il suo frumento nel granaio, ma brucerà la paglia con un fuoco inestinguibile».

Commento alla Parola

Convertirsi è fissare lo sguardo nel volto di Cristo che è stampato nel volto dei nostri fratelli!

Matteo, dopo aver raccontato nei capitoli 1 e 2 l'infanzia di Gesù, al capitolo terzo, offre uno stupendo **primo piano su Giovanni Battista che predica e battezza nel deserto.** Giovanni pur dominando la scena è lì solo e soltanto **per indicare Cristo.**

Infatti **il cuore "telogico"** del brano odierno è proprio l'ultima parte, dove il Battista esprime il suo pensiero su Gesù.

GIOVANNI È NEL DESERTO.

Il deserto è, per eccellenza, il luogo dove incontrare Dio, assistere ai suoi prodigi, vincere le tentazioni, vivere la solidarietà, ritrovare la propria essenzialità e verità. Al "luogo geografico" scelto dal Battista corrisponde per noi un "luogo spirituale". Un **"luogo spirituale"** che possiamo, se vogliamo, costruire e offrire alla nostra vita.

Una scelta che ci permetterebbe di tanto in tanto di ritrovare noi stessi, **intravedere con più lucidità il volto di Gesù**, riscoprire quanto salutare è la solidarietà e disintossicante l'essenzialità di vita.

GIOVANNI ANNUNCIA LA CONVERSIONE.

La sua attività profetica non è una professione bensì la risposta ad una vocazione scritta già nel suo stesso nome: "Dio fa grazia".

Con l'inizio dell'attività pubblica di Gesù ciò che Giovanni annunciava si realizzerà. Giovanni annuncia e battezza. Il termine greco che dice "l'annuncio" indica un proclama pubblico fatto ad alta voce. Il suo look crea il giusto contesto a quello che annuncia: **è essenzialmente "voce".**

L'avvento oltre ad essere un tempo liturgico è un tempo di grazia. Un tempo nel quale veniamo educati dalla Parola di Dio a vivere l'attesa della venuta del Signore, vigilando e mettendo in atto la conversione. L'avvento non ci prepara solo al Natale, bensì ci educa ad attendere il Signore e a scoprirlo quotidianamente presente nella nostra vita.

IL POPOLO "ACCORREVA A LUI" PER FARSI BATTEZZARE.

L'evangelista usa immagini iperboliche. E' inimmaginabile che da Gerusalemme accorressero al Giordano in trentamila (quanto era stimata la popolazione della città). Ma a Matteo ciò serviva per dire che la pratica del battesimo di penitenza non era solo per pochi eletti, farisei e monaci esseni, ma aperta a tutti. Riconoscere i propri peccati e manifestare la volontà di cambiamento sono due buone prerogative per poter accogliere il Messia. Il battesimo di Giovanni era un "sacramentale…" si direbbe oggi , non possedeva il potere della grazia come è per il battesimo cristiano, ma può comunque ricordarci **che nella riconciliazione noi celebriamo "un secondo battesimo". Cioè ci viene rinnovata la grazia del battesimo e quindi siamo riabilitati ad amare.** Non solo. Il brano di oggi ci ricorda che di tanto in tanto è bene "riappropriarci " del nostro battesimo, dove siamo risorti a vita nuova, per riprendere coscienza della nostra identità esistenziale e vivere la buona vita del vangelo. **La grandezza di Giovanni consisteva nella sua preoccupazione ad indirizzare gli uomini a Gesù.** Un insegnamento quanto mai vitale per ogni comunità cristiana.

Innanzitutto ognuno di noi deve orientarsi a Cristo e fissare lo sguardo su di Lui, a Lui è chiamata ad orientarsi ogni comunità e a Lui orientare anche coloro che le sono affidati nell'azione educativa. Accogliere il Signore che viene non è preparazione al "Natale", è istanza quotidiana per il credente.

Caritas Tarvisina

#FUORISTRADA

Oltre il pregiudizio sulla povertà.

Sui tavoli della stampa si può trovare un sussidio proposto dalla Caritas Diocesana che ci accompagnerà ogni domenica di Avvento. Don Davide Schiavon, direttore della Caritas, ci aiuterà a riflettere sulla Parola di Dio e su di una realtà che ci interroga. Oggi la riflessione sarà sulla realtà **della povertà.**

COMMENTO ALLA PAROLA

di Don Davide Schiavon direttore Caritas

In questa seconda domenica, attraverso la - figura molto forte e significativa di Giovanni Battista, ci viene rivolto l'invito alla **conversione**. È importante che percepiamo come questo appello a cambiare vita, a lasciare che la Grazia rinnovi il nostro cuore riguarda ciascuno di noi. Siamo chiamati a cambiare rotta, a rivedere gli stili che guidano la nostra esistenza. Le parole del Battista sono molto forti, ci scuotono in profondità perché ci aiutano a cogliere come la nostra strada sia piena di ambiguità e compromessi. Con troppa facilità ci abituiamo alle sofferenze degli altri. Ammicchiamo e - siamo conniventi con i meccanismi del potere, con le nostre scelte quotidiane rafforziamo la logica dello scarto che marginalizza e fa precipitare molte persone nel baratro della disperazione. Abbiamo tessuto una trama così lontana dal Vangelo che la nostra esistenza è molto lontana da quanto professiamo con le nostra labbra. Tutto ciò ci ha portato ad una cultura della delega e della declinazione di ogni responsabilità. **Questo modo di pensare e vivere ci ha "iniettato" nel cuore l'idea che la povertà è una colpa e che le difficoltà che incontriamo sono dovute sempre a qualcuno.** Dinanzi a tutto questo è necessaria una conversione profonda del cuore. Come - ricorda il Battista è necessario che l'individualismo e l'ipocrisia che sono sempre accovacciate alla porta del nostro cuore, siano tagliate alla radice. **Non dobbiamo e non possiamo lasciare che il nostro cuore sia ostaggio della menzogna.** Con molta umiltà siamo chiamati a metterci ancora una volta alla scuola di Gesù, per cercare quella verità e quella libertà che, sole, possono darci la gioia e la pienezza della vita. Senza cadere nella superbia e sempre nel rispetto della dignità dell'uomo, questo tempo di Avvento ci chiede di dare voce a chi non ce l'ha, ci chiede di levare il nostro grido dinanzi alle ingiustizie e alle logiche che escludono ed "uccidono". Non possiamo tacere, non possiamo far finta di non vedere, non possiamo non essere sdegnati quando la vita del fratello, soprattutto più debole e fragile, è calpestata e disumanizzata. Allora è necessario che prepariamo la via al Signore che viene costruendo **ponti di comunione.** Siamo chiamati ad essere una chiesa, una comunità che tutti accoglie. Non possono continuare ad esistere barriere "pregiudiziali" che creano esclusione e marginalità. Spianare la strada è un compito arduo che si fa insieme, nella consapevolezza che non siamo soli, ma che siamo sempre sostenuti dalla grazia dello Spirito Santo. **Preparare la via al Signore in concreto significa rendere le nostre comunità accogliente, far si che ognuno si senta a casa.**

ACCANTO AGLI ULTIMI

CASA DELLA CARITÀ

La Casa della Carità non è solamente la sede della Caritas diocesana, né solo un luogo di servizi per le persone che vivono situazioni di marginalità ma è un' "opera-segno" che vuole ricordare che ognuno può trovare cittadinanza dove regna la carità, l'accoglienza, il rispetto della dignità personale. **Un'opera-segno** che vuole essere ugualmente attenta alla duplice dimensione della carità di Cristo per cui essa si prende cura diretta e immediata delle persone che soffrono e al contempo si impegna per rimuovere le cause della povertà e dell'ingiustizia e per cambiare e rinnovare le mentalità e la cultura. Le motivazioni che costituiscono le sue fondamenta infatti, da

un lato sono rispondere a dei bisogni umani concreti e fondamentali (alloggio, pasto caldo, igiene e pulizia personale) in un contesto il più possibile familiare e promuovente, dall'altro animare la testimonianza della carità nel territorio. Ciò significa che accanto al desiderio di promuovere la persona in difficoltà, anche attraverso l'assistenza garantendo l'accesso a determinati servizi, vive il desiderio di alimentare nella comunità cristiana e nella società civile un volontariato di prossimità capace non tanto di risolvere il problema del povero che si presenta ma di stare al suo fianco nel cammino che sceglie di intraprendere: uno "stare con" capace di promuovere nuovi stili di vita non solo in chi è aiutato ma anche in chi aiuta. Oggi più che mai servono persone capaci di offrire cura e custodia della vita contro la dimenticanza di tanti volti e storie di povertà. Nel corso del 2015 sono transitate dai servizi di accoglienza notturna 117 persone di cui 47 per la prima volta e circa un centinaio dal servizio di docce pubbliche e le loro vite si sono intrecciate a quelle di oltre 60 volontari provenienti da diverse aree della diocesi e impegnati nei servizi di Accoglienza notturna, mensa, docce e lavanderia. Il profilo degli ospiti della Casa della Carità è variabile ed è difficile inquadrare il fenomeno della marginalità e della vulnerabilità secondo termini universali. Tuttavia ciò che è certo è che ogni forma di povertà è legata a qualche forma di esclusione, sia questa fisica, economica o sociale e questa esclusione facilita la marginalità perché la persona è vista come mancante di qualcosa e non per quello che è e possiede. Chi resta indietro, chi non è vincente sembra "meritare" la condizione di povero ed è oggetto di una rappresentazione sociale negativa; questo pregiudizio determina l'impoverimento delle capacità e delle potenzialità personali, riducendo la stima di sé. **Questa è una logica dello scarto che come cristiani non possiamo accettare,** per questo la Casa della Carità vuole essere un luogo di testimonianza cristiana in cui vivere un nuovo modo di entrare in relazione, facendosi prossimi e prendendosi cura di quanti sono feriti nel corpo e nel cuore. Un luogo dove ognuno possa sentirsi a casa sua, in cui quotidianamente si cerca di avviare processi di comunione valorizzando le differenze ma impegnandosi a eliminare le distanze. **Solo così potremo combattere l'"anemia spirituale" di cui soffrono le nostre comunità.**

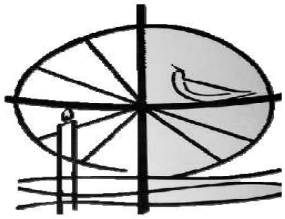
Impegno

L'invito generale è quello di mettersi in ascolto di chi è ai margini per maturare atteggiamenti di solidarietà e prossimità capaci di scardinare la logica dello scarto, dell'indifferenza e dell'individualismo. L'invito particolare è di venire a conoscere la Casa della Carità, i servizi e i volontari che li animano e/o visitare i luoghi della carità presenti nel tuo territorio, cominciando dalla Caritas parrocchiali.

DIOCESI DI TREVISO

Vicariato di

BATTEZZATI PER DIVENTARE CRISTIANI



II. La preghiera arte di relazione

Itinerario per la formazione di catechisti e coordinatori

Anno 2016- 2017

IL PROGRAMMA DEGLI INCONTRI

- **19 gennaio 2017 ore 20.30**

Ospiti di Gesù

Accogliere e lasciarsi accogliere

Interviene: Don Alberto Zanetti

- **26 gennaio 2017 ore 20.30**

Gesù, figlio di Davide, abbi pietà di me (Lc 18,38)

Il senso della liturgia nella vita cristiana

Interviene: Don Marco Di Benedetto
Tatiana Radaelli, cpd

- **2 febbraio 2017 ore 20.30**

Oggi devo fermarmi a casa tua (Lc 19,5)

Accompagnare ragazzi e genitori all'incontro con Gesù

Interviene: Don Andrea Caratozzolo

- **9 febbraio 2017 ore 20.30**

Ci vogliono i riti

Itinerari di parole e gesti nei percorsi di iniziazione cristiana

Interviene: Francesca Negro

- Domenica 26 marzo ore 15.30, sede da definirsi

Lodate il Signore con arpa e cetra

Il linguaggio musicale a servizio della celebrazione

Interviene l'ufficio liturgico diocesano

I moduli per l'iscrizione si trovano presso il tavolo dell'entrata della segreteria parrocchiale (canonica).

Avviso per i Genitori di Terza Media

Abbiamo consegnato venerdì scorso ai vostri figli modulo da compilare per la partecipazione al **Pellegrinaggio ad Assisi nei giorni di 11 e 12 marzo 2017.** Lo si attende entro e non oltre **l'08 gennaio 2017.** il Pellegrinaggio è di Collaborazione Pastorale, è un'opportunità offerta e non da intendersi come obbligatorio.

Calendario		Intenzioni	
Sabato 03	18.30	✠ Bruno Zorzetto	✠ Bruno Cupoli Giuseppe e Amelia
		✠ Gino Marcato e Leda Rocchi	✠
		✠	✠
		✠	✠
Domenica 04 dicembre 2016	8.30	✠	✠ Evelina F. Stevanato De Munari
		✠ Antonio, Emma, don Ugo	✠
		✠	✠
	10.00	✠ Fam. Finco e Rizzo	✠ Ernesto Giuseppina e Familiari
		✠ Silvio Simionato e Fam.	✠ Teresina Renon
		✠	✠
	10.15	✠	✠ Luigina Bertoldo e Pio Naletto
Seconda Avvento	Crea	✠ per le anime del purgatorio	e quelle dimenticate
	11.15	✠ Elisa e Giuseppe	✠
		✠	✠
		✠	✠
	18.30	✠	✠
		✠	✠
Lunedì 05	18.30	✠ Angelo	✠
		✠	✠
		✠	✠

Pro Memoria

Sabato 03.12.2016
ore 20.45 **Chiesa di Crea**
Concerto dell'Immacolata
Coro la Gerla di Spinea
Coro **"Voci del Delta"** di Taglio del Po'

Domenica 04 dicembre 2016

16.30
Incontro del Gaag

Martedì 06	18.30	✠ nonno Enio	✠	20.30	Direttivo noi
		✠	✠	20.45	Incontro genitori Terza
		✠	✠		Elementare (Salone)
Mercoledì 07	18.30	Prefestiva Immacolata	✠ Gino e Massimiliano Simion	19.00	A Catena di Villorba (Tv)
		✠ Guido Maina (1°)	✠ Edda Libralesso (7°)		Rito di Ammissione per Riccardo
		✠	✠		Marchiori di Svm
Giovedì 08	8.30	✠	✠		
		✠	✠		
	10.00	✠	✠		
	Corale	✠	✠		
	10.15	Battesimo di Gaia	✠ Giovanni Zara (16°)		
	Crea	✠ Luigi Tessari	✠ Gianni Vescovo (9°) F. Pattarello		
		✠ defti Rosimbo e Genitori	✠		
Bvm Immacolata	11.15	Battesimo di Chiara e Massimiliano			
	Giovani	✠ Romilda	✠ Maurizio e Lisetta (1°)		
	17.00	S. Messa e Processione a Crea			
	18.30	✠ Gilberto Franco Angelina	Ferruccio Zanotto		
		Rosa e Umberto Torrombacco			
Venerdì 09	18.30	✠	✠	15.45	Sospeso catechismo 3° M
Sabato 10	18.30	✠ Lino e Massimo Barbiero	✠		
		✠	✠		
		✠	✠		
Domenica 11 dicembre 2016	8.30	✠ Egidio Primo e Maria	✠ Germano Rizzo		
		✠	✠		
	10.00	✠ Pietro Salviato	✠ Giuseppe Foffano		
		✠	✠		
	10.15	✠ Palma Maria Scantamburlo	✠ Gino Naletto e Famiglia		
	Crea	✠	✠		
Terza Avvento	11.15	Battesimo di Chiara	✠		
		✠	✠		
		✠	✠		
	18.30	✠ Piero	✠		
		✠	✠		

Festa dell'adesione per l'Azione Cattolica

Benedizione delle tessere alla S. Messa delle 11.15

Mercatino Missionario

Calendario Mese di dicembre 2016

Nella prossima (12 – 18 dicembre) settimana le classe di catechismo dalla quinta alla terza media saranno preparate a vivere la riconciliazione in preparazione al Natale

Lunedì 12	20.30	Lancio campi scuola per animatori
Martedì 13	20.30	**Elezione nuovo Direttivo Pian di Coltura** (salone Oratorio)
Giovedì 15	20.30	Confessioni ggmi ss. Vito e Modesto
	20.30	Incontro Caritas di collaborazione a Svm
Sabato 17	10.00	Festa di Natale scuola d'Infanzia S. Giuseppe – in Chiesa
	17.00	**Famiglia di Famiglie**
Sab. 17 – Dom. 18		Mercatino Missionario
Lunedì 19	14.30	Veglia di Natale per i bambini della Scuola d'Infanzia e benedizione della statuina di Gesù Bambino (cripta)